

TETTAMANZI AD ASSAGO

Il ritorno del cardinale

L'arcivescovo ha celebrato la messa
alla giornata di inizio anno
di Comunione e Liberazione

di Francesca Santolini

ASSAGO — A pochi giorni di distanza, il cardinale **Dionigi Tettamanzi** fa di nuovo ritorno nelle terre del Sud-ovest milanese. Questa volta, a richiamarlo nella struttura polifunzionale del FilaForum, è stato l'incontro organizzato dalla comunità di Comunione e Liberazione in occasione della «giornata di inizio anno». Sedici mila credenti hanno partecipato all'appuntamento di confronto e di preghiera organizzato dal movimento: tra i relatori **Stefano Alberto**, alias don Pino che attualmente insegna introduzione alla teologia presso l'Università Cattolica, ruolo un tempo ricoperto dallo stesso don Giussani, **Franco Nembrini**, presidente della Compagnia delle Opere educative, e **Giorgio Vittadini**, presidente della fondazione Compagnia delle Opere per

la sussidiarietà. Tra gli ospiti illustri anche il presidente della Regione, **Roberto Formigoni**.

Dopo l'intervento di qualche mese fa, in occasione dell'incontro organizzato dai focolarini, ecco che Tettamanzi torna a parlare ai movimenti. «I movimenti sono una realtà della Chiesa - ha spiegato l'arcivescovo di Milano -. E' compito dei vescovi stimolarli e incitarli a proseguire nella comunicazione della parola ad un pubblico sempre più ampio».

Alla vigilia del cinquantesimo anno di vita del movimento di Comunione e Liberazione, per la prima volta un vescovo ha partecipato alla giornata iniziale celebrando la santa messa che secondo le intenzioni del gruppo religioso ha voluto ricordare **Giovanni Paolo II** in occasione del XXV anniversario

del suo pontificato. «Sono venuto qui per compiere un altissimo gesto, la celebrazione dell'eucarestia - ha proseguito il cardinale - ed è proprio durante la celebrazione eucaristica che si comunica la vita nuova, la speranza».

Il movimento di Comunione e Liberazione è stato fondato nel 1954 da **don Luigi Giussani** con l'intenzione di far crescere nei giovani il senso religioso e ricostruire una presenza cristiana. Così, il sacerdote lasciò la docenza della Facoltà di teologia a Venegondo per insegnare religione nel liceo Berchet. Intorno a lui si riunì un gruppo di studenti che venne gradualmente incrementandosi e diffondendosi in altre scuole. Nasceva così, col nome di Gioventù studentesca un movimento che si colloca-

va nell'ambito della Azione cattolica ambrosiana. Dopo la bufera che caratterizzò il '68 i giovani che erano rimasti legati da amicizia a don Giussani furono protagonisti di un nuovo inizio del movimento che prese il nome di Comunione e Liberazione (1969).

Movimento educativo che tende a formare personalità cristiane mature a partire dal dono del Battesimo che fa dell'uomo che lo riceve una creatura nuova e quindi protagonista nuovo sulla scena del mondo, gli adulti appartenenti a Cl, solo nella diocesi di Milano, sono circa 15 mila, gli studenti 2 mila e gli universitari circa 3 mila.

«I movimenti sono una realtà della Chiesa e i vescovi devono sostenerli e incitarli»



Il cardinale Dionigi Tettamanzi, 69 anni, celebra la messa alla quale assiste anche Roberto Formigoni, 56 anni.